

vargli che quell'articolo dispone appunto presso a poco quello che dice in oggi la proposta dell'onorevole Ercole, accettata dall'onorevole ministro; imperocchè in quell'articolo si diede appunto diritto al potere esecutivo di rifondere non solo due o tre leggi precedenti, ma dieci o dodici leggi, a cominciare dalla legge organica della ricchezza mobile del 14 luglio 1864, venendo precisamente fino all'allegato *L* della legge del 1870.

Eppure in quella circostanza fu acconsentita dal potere legislativo la facoltà al potere esecutivo di rifondere in una sola legge-regolamento (oggi si potrebbe dire il vero Codice dell'imposta di ricchezza mobile) tutte le leggi emanate sulla materia; e credo che in ciò si sia proceduto perfettamente bene.

Non vedo l'onorevole Michellini il quale costantemente combatte contro questo sistema, e si spaventa della parola *regolamento*; ma io penso che qui non si tratta che di rifusione di legge, e che non è possibile che gli impiegati, che sono obbligati all'applicazione di queste leggi, ne facciano giusta applicazione, se tutte le leggi che riguardano un argomento non sono rifuse in un solo fascio e presentati all'applicatore.

Quindi io prego vivamente la Camera ad accogliere la proposta, che è stata pure accettata dall'onorevole ministro delle finanze (il quale più di ogni altro conosce le difficoltà dell'amministrazione, per i motivi cui ho accennato), perchè si disponga la redazione in una sola delle molte leggi sul registro e bollo.

**MINERVINI.** Le ragioni esposte dall'onorevole Corbetta mi persuadono a prendere la parola.

Non si tratta qui di questione di persone, ma di principii.

Certo se si trattasse delle persone degli attuali ministri, e dei rappresentanti il paese, che hanno assistito alle nostre discussioni, io mi fiderei della loro lealtà e buona fede. Ma qui si tratta di principii, e le persone essendo mutabili, conviene questi garantire. Una triste prova, onorevole Corbetta, il fatto ci ha dato imperciocchè tutti i regolamenti, le coordinazioni, le compilazioni affidate, come ora si vorrebbe, non ai ministri, ma alla burocrazia nel fatto, hanno perturbato la essenza delle leggi violandone ed ingarbugliandone lo spirito e gli articoli.

E tutti gli inconvenienti sono noti di questo coordinamento delle leggi senza che il Ministero ne sia responsabile, perchè sono lavori che sono al di là delle sue incombenze.

Questo non è che un voler dare potere alla burocrazia e noi lamentiamo in Italia pur troppo questa

manipolazione che si fa della burocrazia, senza bisogno ancora che la Camera venga a confermarla con un suo voto.

Quando si è dato al Ministero la facoltà di riunire alla legge del registro e bollo le modifiche che sono introdotte con questa legge, io credo che avete detto quanto basta e non vi è più nulla a dire. E se nulla si dicesse, sarebbe meglio.

Ma questo rifondere le leggi tutte va a carico dei contribuenti e dei poveri i quali sanno quanto costi un volume di queste nostre parole.

Atteniamoci alla proposta della Commissione. La proposta Ercole, per quanto siano ottime le sue intenzioni, e per quanto le osservazioni dell'onorevole Corbetta siano rispettabili, non è accettabile. Quindi io lo pregherei a ritirarla e ad accettare la proposta della Commissione, la quale è ragionevole e studiata. E prego la Commissione a tenere fermo alla sua proposta ed all'onorevole ministro di accettarla.

Ad ogni modo, dopo che il Ministero, e questa discussione, hanno nettamente rilevato, che la compilazione, il coordinamento, non possono mutare una virgola di quanto avete votato, ora la questione è addivenuta quasi accademica, imperocchè nessuno di noi, votando l'una o l'altra proposta, avrà inteso di concedere poteri legislativi al Ministero.

**DE BLASIO LUIGI.** L'onorevole Minervini non può ignorare che le nostre leggi finanziarie, oltre all'essere moleste per i gravi sacrifici ai quali abbiamo dovuto sobbarcarci, riescono poi molestissime per la loro enorme congerie e per la confusione in cui sovente si trova chi le consulta, dovendo ricorrere in un medesimo tempo a parecchie leggi, di cui talune parti sono rimaste in vigore, altre abolite, a non voler tenere conto di regolamenti, istruzioni ministeriali, circolari ed altro ben di Dio.

L'onorevole Minervini nelle sue parole ha creduto addimostrarsi molto tenero del povero contribuente in questo senso, che, per non aggravarlo sempre di più, si abbiano a risparmiare perfino quelle poche migliaia di lire che potranno occorrere all'amministrazione per comporre in un solo testo, come propongono gli onorevoli Ercole e Corbetta, tutte le leggi finanziarie. Se questo egli ha inteso, io lo prego a voler avvertire che sarebbe più benefico assai al contribuente colui il quale, risparmiandogli le noie inaudite a cui ho accennato, gli procurasse d'altra banda un immenso risparmio di tempo, il quale, secondo gl'Inglese, è moneta.

**LOVITO.** Io vorrei chiedere alla Commissione ed all'onorevole ministro uno schiarimento, acciocchè fosse bene inteso quello che noi andiamo a votare.

A me pare, se non vado errato, che la maggio-